

Simone Lurati: «L'omeopatia? Medicina completa in armonia con la vita»

Il dr. Simone Lurati ci accoglie nel suo studio, un locale luminoso e ben arredato, con una grande finestra dalla quale si può ammirare il bel paesaggio locarnese. È solare, sorridente, dallo sguardo attento e vivace. Dà l'impressione di una persona dinamica, che ha tanta energia e sprizza salute da tutti i pori. Ed è proprio di questo che vogliamo parlare con lui, per capire meglio la sua visione della salute e della medicina.

Dr. Lurati ci spieghi in che modo un medico omeopata osserva la malattia.

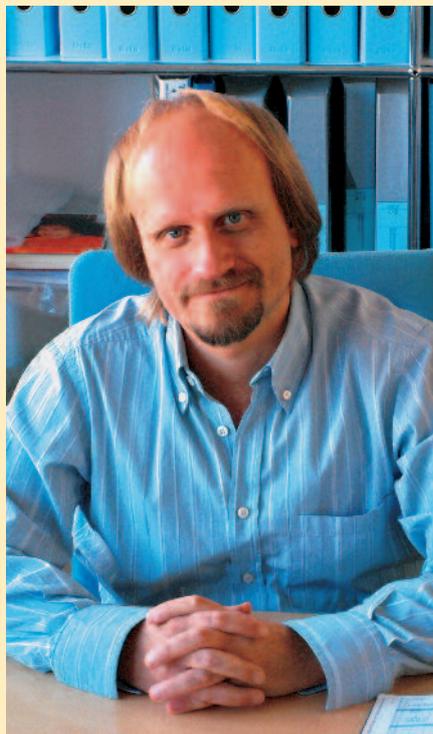
Quando una persona è malata, appaiono dei sintomi. Spesso essi vengono confusi con la malattia stessa, ma in realtà si tratta di un linguaggio preciso del corpo, che cerca di farci capire che qualcosa non funziona. Dal punto di vista dell'omeopatia, un sintomo non è quindi qualcosa di negativo. Si tratta di un reale amico, che ci parla per indicarci qualcosa da risolvere ad un livello più profondo. In altre parole, i sintomi sono le manifestazioni dei nostri conflitti interni, che chiedono di essere risolti. Possono essere paragonati alle spie dell'auto, che si accendono quando qualcosa nel motore deve essere riparato. Abbiamo la scelta: spegnere la spia o mettere a posto il motore. L'omeopatia si interessa a cercare quello che non funziona nel nostro motore.

L'omeopatia può guarire qualsiasi tipo di malattia o è indicata solo in casi specifici?

Una mancanza di conoscenza fa spesso pensare che l'omeopatia sia un tipo di medicina adatta solo in caso di raffreddori o malanni leggeri (malattie semplici) e che quando appaiono malattie più gravi sia meglio rivolgersi alla medicina tradizionale, considerata più efficace. In realtà invece l'omeopatia è una *medicina completa*, che cura tutta la gamma delle malattie ed ha anche il suo spazio in malattie gravi quali i tumori. L'omeopatia è quindi una medicina completa, alla stessa stregua di quella ufficiale.

Ci parli delle applicazioni dell'omeopatia in campo oncologico.

Quando un paziente ha un tumore, la scelta della terapia dipende da diversi fattori, come ad esempio il tipo di tumore, lo stadio della malattia, l'età del paziente, la vitalità che ha a disposizione la persona, ecc. Ci sono quindi situazioni



Il dr. Simone Lurati è nato a Locarno. Ha seguito i corsi di biochimica presso il politecnico di Zurigo (ETH) dal 1988 al 1990. In seguito dal 1990 ha studiato medicina a Zurigo laureandosi nel 1996. Tra il 1990 e il 1993 ha seguito la formazione in omeopatia classica presso la scuola svizzera dei medici omeopatici (SSMO) a Zurigo. Tra il 1997 e il 1999 ha lavorato come assistente all'ospedale cantonale ticinese, nei reparti di pediatria e ginecologia-ostetricia. Dal 1997 fino al 2004 si è ulteriormente formato in omeopatia classica presso la scuola del Dr. Spinedi (sezione ticinese della SSMO). Nel 2002 consegue il diploma in omeopatia classica FMH/SSMO. Nel 1999 apre lo studio presso il reparto di omeopatia oncologica della Clinica S. Croce ad Orselina, dove lavora fino al 2009, anche come supervisore per la sezione italiana. Nel 2009 apre uno studio nella città di Locarno, dove pratica le sue cure per ogni tipo di paziente e per i malati tumorali.

Per informazioni: www.simonelurati.com.

nelle quali è meglio dare maggior importanza a un tipo di medicina anziché all'altro. Per esempio, ci sono tipi di tumori per la cura dei quali l'omeopatia ha effetti più importanti, rispetto alle cure tradizionali. In taluni casi l'oncologia classica è puramente palliativa ed è preferibile in quelle circostanze dare priorità all'omeopatia. Inversamente, in altre situazioni la medicina tradizionale ha un ruolo principale, ad esempio quando è necessario un intervento chirurgico per asportare la massa tumorale, o quando vi sono indicazioni per la chemioterapia.

Esiste quindi una certa complementarità fra le due medicine nella cura dei tumori?

Sì. Infatti, anche nei casi di intervento oncologico l'omeopatia può essere di grande aiuto, perché interviene nel rafforzamento del sistema immunitario, che ha come scopo di fermare la propagazione delle cellule tumorali. La chemioterapia non riesce a uccidere tutte le cellule malate ed è il sistema immunitario che continua questo lavoro, se ha l'energia sufficiente per farlo e se non è troppo indebolito. L'omeopatia interviene quindi per rafforzarlo, in modo da permettergli di

continuare il suo lavoro di difesa dell'organismo. L'organismo deve essere aiutato a combattere con i propri mezzi la malattia: è lì che si decide l'equilibrio della salute!

Da questa collaborazione fra omeopatia e oncologia si ottengono risultati interessanti?

Combinando l'oncologia classica con l'omeopatia si è notato che la prognosi della malattia spesso è molto migliore del previsto. Ad esempio, penso a una persona che aveva una prognosi di un anno e che invece è ancora in vita 3 o 4 anni dopo. Inoltre, al di là degli aspetti quantitativi, non è da sottovalutare il fatto che la qualità di vita per il paziente migliora. Ho un particolare interesse per l'oncologia perché l'omeopatia può essere di grande aiuto, sia per aumentare la vitalità del paziente (aiutare il sistema immunitario) sia come aiuto per diminuire gli effetti collaterali dell'oncologia. Ci sono addirittura casi in cui il paziente, che aveva dovuto interrompere una chemioterapia perché non la sopportava più, la può riprendere grazie all'assunzione di globuli omeopatici. A volte sono meravigliato io stesso di

Le origini

L'omeopatia è nata da Hahnemann, un medico geniale vissuto dal 1755 al 1843. Nell'arco di una vita egli ha creato una metodologia medica completa, basata su due principi universali: la legge di **similitudine**, *similia similibus curentur* (cioè il simile cura il simile) e quella della **dinamizzazione**, che permette di liberare l'energia vitale intrinseca ad ogni elemento tramite diluizione e succussione. Le sostanze normalmente utilizzate provengono dai tre regni della natura: minerale, vegetale e animale. Correttamente potenziate (cioè diluite e scosse) non presentano più proprietà tossicologiche, evitando così effetti collaterali ed esaltandone le proprietà terapeutiche. Applicate tramite la legge del simile, si ottiene un effetto terapeutico olistico e profondo, andando ad armonizzare i meccanismi profondi che portano alla malattia. Curando le vere cause della malattia, i sintomi scompaiono nella maggior parte dei casi automaticamente, in quanto essi non sono altro che il linguaggio dell'organismo per segnalare il disagio.

«Scopo principale ed unico del medico è di render sani i malati ossia, come si dice, di guarirli. La guarigione ideale è la restaurazione rapida, dolce, duratura della salute ossia la rimozione del male nella sua totalità nel modo più rapido, più sicuro ed innocuo, e per ragioni evidenti». Paragrafo 1 e 2 dell'Organon scritto da Samuel Hahnemann nel 1842.

come vengano diminuiti gli effetti collaterali della chemioterapia grazie all'ausilio dell'omeopatia.

Oltre ai pazienti oncologici, quali altri tipi di pazienti si rivolgono a lei? Per quali malattie?

Fra i miei pazienti vi sono persone di ogni età, dal bambino all'anziano. Si rivolgono a me per ogni tipo di malattia, dalle più banali a quelle più importanti. Sono i pazienti stessi a scegliere se desiderano l'omeopatia come medicina completa o se preferiscono combinarla con altri tipi di medicina. La persona che segue una terapia omeopatica si sente meglio con se stessa e perciò diminuisce la possibilità che insorgano malattie più gravi. L'omeopatia viene scelta per questa visione fondamentale, olistica.

L'omeopatia ha quindi un effetto positivo a livello di prevenzione?

Certo, l'omeopatia ha un effetto preventivo enorme! Le faccio un esempio: arrivano nel mio studio bambini che da tempo, mensilmente, assumono antibiotici per otiti, scarlattine o bronchiti ricidivanti... Dopo il trattamento omeopatico guariscono molto rapidamente e il disturbo smette di essere recidivante o cronico. Prova ne è che molti bambini in cura da me dalla più tenera età, non hanno mai visto un antibiotico nella loro vita! Un altro dato molto importante è il seguente: tra i pazienti che si curano regolarmente con l'omeopatia, finora non ne ho mai

avuto uno che si sia ammalato di cancro! Questo dato è statisticamente molto significativo, soprattutto se si pensa che oggi giorno l'incidenza dei tumori è molto elevata (una persona su tre contrae un tumore durante la sua vita).

Dr. Lurati, ci parli un po' di lei. Com'è nata la sua passione per l'omeopatia?

Già dai tempi del liceo avevo l'idea di studiare medicina, e durante lo studio ho capito che avevo trovato la mia vocazione. Mi era presto chiaro che volevo fare omeopatia, perché consapevole che ci sono realtà più sottili, che vanno oltre la realtà fisica. Infatti, essa è molto più complessa di ciò che pensiamo e varie esperienze personali mi confermavano questa intuizione. Ad esempio, osservavo la mia vita interiore, il legame tra i miei pensieri e la mia salute fisica, la relazione tra il mio modo di alimentarmi e la salute è diventato sempre più evidente. Ho osservato che mangiando in maniere biologica e vegetariana la mia qualità di vita cambiava radicalmente. Mi sono reso conto personalmente che il nostro pensiero è fatto di energia ed ha influenza diretta sul corpo. Perciò la teoria enunciata dall'omeopatia mi ha colpito profondamente; infatti essa spiega che la psiche-energia è in continua interazione con il corpo fisico.

Quando ha iniziato a studiare omeopatia?

Parallelamante ai miei studi di medicina scolastica, seguivo i corsi di omeopatia classica della scuola di Künzli e i suoi

allievi. Ho iniziato a sperimentare personalmente vari rimedi (per conoscerne gli effetti) e ho potuto verificare di persona che la teoria omeopatica era vera.

Quindi la sperimenta anche su sé stesso. Con quali risultati?

Quando ho dei disturbi mi curo da solo con l'omeopatia. Alcuni altri omeopati preferiscono rivolgersi ad un collega, per farsi trattare da qualcun altro; ma si tratta di una scelta personale. Il risultato? È semplice: sono felice! Mi sento in armonia con me stesso e so apprezzare la bellezza della vita. Infatti l'armonia è intrinsecamente connessa al corretto flusso dell'energia vitale che è la base della salute. Hahnemann al riguardo commenta: «Nello stato di salute dell'uomo la *forza vitale*, vivificatrice e misteriosa, domina in modo assoluto e dinamico il corpo materiale e tiene tutte le sue parti in meravigliosa vita armonica di sensi ed attività, in modo che il nostro intelletto ragionevole si possa servire liberamente di questo strumento sano e vitale per *gli scopi superiori della nostra esistenza* (Paragrafo 9 dell'Organon)». Effettivamente la prima cosa che ho sperimentato con l'omeopatia è questa armonia con la vita, che rende tutto più facile. Invece, quando una persona è malata non riesce più a vedere la vita nel suo insieme, ma solo in modo frammentario. Perché in effetti l'unico scopo dell'essere qui su questa terra è quello di realizzare il proprio Sé.

Annamaria Dadò